

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla



A scuola: per imparare a vivere

"Abbiamo bisogno dell'arte per non morire di verità" (Nietzsche, La nascita della tragedia)

Che tu possa, bambino-alunno che varchi per la prima volta il portone della scuola, provare questo bisogno e sentire come e quanto, abbarbicare tra loro, vista (*arte*), udito (*musica*) e memoria (*storia*) siano i tre sensi su cui si basa il nostro essere (il mondo/al mondo), come e quanto la ricerca di assoluto, di bene e di bello sia (nel)l'anima dell'arte, come e quanto *"l'interazione della vita sull'arte e dell'arte sulla vita è continua"* ed entrambe appassiscono e inaridiscono -quanto!- quando vengono separate l'una all'altra... ti accada che l'aula, già pronta ad accoglierti nel cucchiaino del giorno, si riveli per te "battello-lavatoio", lo stesso che, incastrato a mezz'aria sul pendio di Montmartre, covò e cullò Braque e Picasso e dove tu - ad essi emulo - potrai ricercare la tua geometria interiore, assieme alla capacità di metterti in gioco, di non ripetere banalmente passi già compiuti, di sperimentare e poter dire - un po' Pablito - *"Io non cerco, trovo!"* e, come lui, magari raccattare da terra un'automobilina di latta e trasformarla nella testa di una scimmia o... come lui esclamare *"Io non copio, rubo!"*: rubo al passato, (ri)correndovi con allenamento mentale e agilità visiva e domesticità, cavalcando(vi) a briglia sciolta, proprio perché arte e passato sono ancoraggi saldi e

Angelarosa Trevisani
(continua a pag. 2)

Aumentano le situazioni di difficoltà in classe

Al via il nuovo anno scolastico

Il nuovo anno scolastico è iniziato da pochi giorni.

Nel nostro Istituto sono coinvolti 924 alunni: 331 nelle scuole dell'infanzia, 540 nelle scuole primarie e 53 nella scuola secondaria di 1° grado. La principale novità è rappresentata dal prolungamento dell'orario anche per le classi quarte delle scuole primarie, a seguito dell'introduzione - Legge 234 del 30 dicembre 2021 - di due ore di insegnamento di educazione motoria nelle classi quarte e quinte.

Ma l'elemento forse più preoccupante è dato dal costante e crescente numero degli alunni che presentano bisogni educativi speciali. Al momento - ma il dato è in aumento quasi ogni settimana - frequentano le scuole dell'infanzia 12 alunni con bisogni educativi speciali, 43 nelle scuole primarie e 2 nella scuola secondaria di 1° grado, per un totale di 57 alunni. Ad essi si aggiungono 121 alunni con difficoltà di apprendimento che, pur non rientrando nell'ambito della disabilità, richiedono l'elaborazione di un piano didattico personalizzato e l'adozione di specifiche misure per favorire i processi di apprendimento.

Complessivamente oltre il 19% degli alunni dell'Istituto necessita di una specifica personalizzazione dei percorsi di insegnamento. Le situazioni di difficoltà sono, ormai, presenti in ogni classe: dall'autismo, al ritardo mentale, dalle difficoltà linguistiche alle problematiche familiari, dalle situazioni di svantaggio



socio-economico, ai disturbi del comportamento.

La gestione di ogni caso richiede una particolare attenzione, sia dal punto di vista didattico - con la predisposizione di percorsi differenziati dedicati - sia dal punto di vista psicologico, con la costruzione di rapporti interpersonali che tengano conto delle particolari esigenze di ciascun alunno.

Per questo il lavoro degli insegnanti di sostegno, degli assistenti educativi e, ovviamente, degli insegnanti della classe è fondamentale per realizzare concretamente un autentico processo di inclusione. Un lavoro di squadra che richiede competenze elevate che non si può ridurre ad un semplice assistenzialismo di allungamento del tempo scuola. Mai come in questi casi la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento è fondamentale rispetto alla quantità delle ore erogate.

La complessità del lavoro dei docenti è notevolmente cambiata - perché è cambiato il contesto sociale - e la maestra col gessetto e la cattedra, benché ci riempia di tenera nostalgia, è solo un ricordo d'altri tempi.

Roberto Santoni

A scuola: per imparare a vivere

saldi e certi e il dialogo con l'antichità eccolo pronto a trasformarsi in ricerca delle tue stesse radici ancestrali... "battello-lavatoio" dove, a poco a poco, potrai conquistare confronto decisivo con la storia, adesso che l'Europa è tornata a (ri)conoscere la tragedia di scontri fratricidi, magari in un allignante a tu per tu proprio con lo sgomento di *Guernica* e ricavarne combustione intellettuale e storica, la stessa che ti farà vedere le cose sì nella loro unità ma, soprattutto, ti mostrerà come ogni parte del tutto dipenda indissolubilmente dall'altra: così, mentre ti bagni nell'epocalità in cui stai vivendo, potrai farti *raccolgitore*, laddove "raccolgere ha diversi significati, dal raccogliere e cacciare della preistoria al raccogliersi in se stessi della contemplazione spirituale" (F. Piel) e contemplare - ovvero portare nel tuo orizzonte - "la dolce, calma, progressiva caduta / dei secoli nei secoli e millenni, / il rumore vano che lascia dietro di sé / il mondo / ed il silenzio" (G. Testori)... "battello-lavatoio" dove imparare a *colligāre* -cūm (con) e *ligāre* (legare) -, adunare cose e connetterle insieme per accrescerne il significato, mentre la comune origine di *ligo* e *lego* ti offrirà l'idea di leggerle, leggere i geroglifici della vita componendole in *conoscenza*... conoscenza -cultura fattasi identità- che ti farà pienamente protagonista del tuo tempo e del tuo mondo, sorretto da una energia mediterranea e mitologica, di fuoco di sole di acciaio - il tuo/nostro midollo - fino a poter dire, ormai maturo, con Goethe, "per me l'importante è prendere ancora interesse a ciò che si agita nel mondo, di mettere alla prova il mio spirito di osservazione, d'esaminare fino a qual punto arrivino la mia scienza e la mia cultura, d'essere sicuro che il mio occhio è lucido, limpido e puro... e se le rughe, che si sono impresse e scavate nella mia anima, si possono ancora spianare"... "battello-lavatoio" che, non prima di averti merwinianamente "lasciato prendere con te i tuoi occhi" per guardare (*Guardo e guar-*

do. / Guardare è un modo di essere: diventi / a volte due occhi che camminano. / Vanno ovunque ti porta lo sguardo // D. Levertov), staccandosi dalla roccia ti condurrà verso infiniti *dove* dove -sì, è un bisticciol- come un uccello trasporterai semi intanto facendoti viatore - ricorda, dei viaggi è il percorso la *malia*- e non banale turista, tanto da affermare, con Machado, "caminante, no hay camino: / se hace camino al andar" (viandante, non c'è via: la via si fa con l'andare) e "a ogni passo un arrivo, a ogni svolta una sorpresa, un paesaggio diverso, e anche una nuova difficoltà, un nuovo ostacolo da superare" (Calvino), magari sbagliando pure scalo, e potrai comprendere come "basta una goccia d'acqua per cogliere il senso dell'oceano, uno stuzicadenti per intuire la vastità della Foresta Nera o dell'Amazzonia" (G. Oldani) e che la grandezza è non solo nel Colosseo o nel "fascino da crotalo di un vulcano", ma si nasconde anche nello splendore dell'ovvietà, del piccolo *object trouvé* così per caso, nella ricchezza del niente... a scuola, con passo leggero, verso l'infinita immaginazione, per imparare a vivere...

Angelarosa Trevi

Consulenza psicologica

Anche in questo anno scolastico il nostro Istituto mette a disposizione di genitori, insegnanti, personale scolastico un servizio di consulenza psicologica gratuito. Lo sportello è tenuto dalla dott.ssa Alina Paoletti (psicologa-psicoterapeuta, esperta in neuropsicologia dell'età evolutiva) e si occuperà delle problematiche che possono insorgere in età scolare: difficoltà di sviluppo, comportamenti problematici, disturbi relazionali, difficoltà negli apprendimenti. Le richieste potranno essere inoltrate alle insegnanti di classe/sezione; i colloqui si svolgeranno nel rispetto delle norme sulla privacy.

C'era una volta...



Il Museo della Scuola di Vetralla dispone, oltre che di una bella collezione di oggetti, sussidi e arredi scolastici situata al piano terra della scuola primaria di Vetralla, di un ricco e prezioso Archivio storico con oltre 800 documenti che abbracciano un arco temporale dalla fine del 1800 al 1970.

Particolarmente significativa è la raccolta dei "Registri di classe": registri dove ogni insegnante descriveva il programma didattico svolto, ma anche episodi di vita scolastica che si collegano con la vita della città.


Dall'Archivio storico leggeremo insieme il Registro di classe che ci accompagnerà quest'anno e che risale all'anno scolastico 1953-1954 (esattamente settant'anni fa); la classe è la seconda, sezione solo maschile, della scuola elementare di Cura di Vetralla.

Il maestro di ruolo era l'insegnante Franco Aquilani; la classe era composta da 18 alunni.



Contatti:

Istituto Comprensivo Statale
"Piazza Marconi"
Piazza Guglielmo Marconi, 37
01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761.477012
E.mail: vtic83600r@istruzione.it
Pec: vtic83600r@pec.istruzione.it
Web: www.icpiazamarconi.edu.it
www.museodellascuolavetralla.com

 IC Piazza Marconi